

Archivio Segreto Vaticano

Arciconfraternita del Gonfalone 36 (formerly Mazzo XII)

Fragment E, hand α (ff. 47r–53v) of the *Passion in sesta rima*, in which each stage direction is partly boxed by looping red line; the original foliation, 29–41, is on the top-right hand corner, but the codex does not contain any section that would link up with it. It is possibly the copy text for vv. 914–1191 of the Gigliotti edition of the *Passion*, printed in Rome between 1570 and 1587.¹ **Fragments E and F** constitute a single fascicule (ff. 47r–64v). **Fragment E** contains:

1. The *Via Crucis*, beginning “Non più parole. Sù, prendi el viaggio”: Simon of Cyrenea; Veronica; Christ arrives at Calvary; Christ nailed to the cross (ff. 47r–v)
2. Double chorus of Shepherds and Kings (f. 48r)
3. John goes to bring Mary from Bethany; the Maries’ lament (ff. 48r–49v)
4. The cross is raised; placing of the *titulus*; Mary arrives; Mary covers Christ’s nudity (ff. 49v–50v)
5. Seven Last Words; Christ and his Mother (ff. 50v–53r)
6. Heavens open and Angels descend to the cross (f. 53r)
7. Longinus pierces Christ’s side with a lance; darkness falls (f. 53r–v)
8. Mary Magdalene falls to her knees, embraces the cross, and recites a *capitolo* in praise of the *Passion*, beginning “Ecco del tuo Signior la diva effigie” (f. 53v; see **Fragments T1 and Y1**, ff. 124r–v, 135r–v).

Paratextual material © Nerida Newbiggin 2009

f. 47r EL CAVALIERI *dice a Christo*:
Non più parole. Sù, prendi el viaggio
verso il solito loco di iustitia.
Convienti per forza far tal passaggio
né ti varrà simular tanta tristitia.

AG36B, f. 18r, vv. 1043–1046
AG36C, f. 40r, vv. 840–843
LA, f. 53v, vv. 1993–1998
Gigliotti, vv. 914–917

*El Cavaliere se mette in via menando Christo con la
croce in collo e CHRISTO, in mezo de la via, casca in
terra e la croce di sopra e dice:*

AG36B, f. 18r, vv. 1047–1048
AG36C, f. 40r, vv. 844–845
Gigliotti, vv. 918–919

Pietà, oimè pietà, ch’io son sì stanco
6 onde cader mi sento e venir manco.

¹ LA SANTISSIMA / PASSIONE / DI NOSTRO / Signore GIESV / CHRISTO. / Con la Resurrettione, recitata in Roma, / dalla Venerabile Compagnia del / Confalone nel luogo consue / to, detto il Coliseo. [Woodcut: oval framing Christ on Cross]. A2r: INCOMINCIA LA PASSIONE / DI CHRISTO. / [Small woodcut: Christ enters Jerusalem on a donkey] / Il nuntio in forma d’Angelo recita un / Capitolo, nelquale si contiene tut/ti li misterij della Passione / de Christo, L’Angelo dice. Inc. E3v: LA RESVRETTIONE, / con alcuni miracoli delli / Apostoli. Colophon, G8v: IL FINE. / IN ROMA. / Appresso Giouanni Osmarino Gilioto / alla Chiauaica di Santa Lucia. Copy consulted: London: British Library, 11422.aaa.12.

- IL CIENTURIONE *trova Simon Cireneo e dice:*
 O Simon Cireneo, de⟨h⟩, ferma il passo!
 Aiuta questo povero isventurato.
 Pel troppo carico egli è sì stanco e lasso
 che non più non pòsse pò quel corpo lacerato.
 Perché ~~su la croce de' morir~~ morrà in croce il
 12 temerario
 fa' che ti non ti rendi al mi' voler contrario.
- Caminando CHRISTO verso il Calvario, incontra la
 Veronica e dice:*
 Donna, se hai pietà, ti vo' pregare,
 però che mesto sonno e pien d'affanno,
 sento tal duol⟨o⟩ che mi fa sudare,
 onde per carità, prestami un panno.
- f. 47v LA VERONICA, *dando il panno ad Christo, dice:*
 18 Ecco, Singnior, il panno: io te lo dono
 e d'ogni mio fallir chiego perdono.
- Christo piglia il panno e assucandosi il viso poi lo
 rende alla Veronica dove per miracolo lascia la sua
 figura e LA VERONICA. monstrando il velo, di tal
 impressione dice:*
 Popol, guardate e ponete ben cura
 se questo è iusto, santo e vero Signore,
 che in questo panno sua santa inpressura
 lassato ha del suo viso ongni colore.
 Vedendol⟨i⟩ sudar sua faccia pura
 24 li porsì il panno ed ecco sua figura.
- El Popol crida «Misericordia», e intanto Christo
 arriva sul Monte Calvario e, dispogliato inudo, sopra
 la croce inginochioni dice:*
 Accepta, o Padre eterno, il sacrificio
 di mi, tuo Figliol unico e diletto
 e per tal ostia sii ancor propitio
 all'huom che purgar poss' il suo difetto
 acciò col sangue mio sue colpe lavi
 30 e poi dil Ciel⟨o⟩ trovi ambi le chiavi.
- Christo havendo facto l'oratione, LI PHARISEI dicono
 al Cavalieri e Ministri:*
 Non li date più tempo di pregare.
 Sù, mettilo in croce, ciascun crida,
 e vedrem poi se con quel suo chiamare
 potrà far⟨e⟩ che morte non l'occida,
 con farli ben intender quanti obstaculi
 36 ci sonno ad esser santi o far miracoli.
- AG36B, f. 18r, vv. 1049–1054
 LA, f. 54v, vv. 2047–2050, 2053–
 2054
 Gigliotti, vv. 920–925
- Gigliotti, vv. 926–929
- AG36B, f. 18v, vv. 1059–1060
 AG36C, f. 40v, vv. 850–851
 cf. AG36D, f. 46r,
 cf. AG36T2, f. 130v, vv. 269–270
 Gigliotti, vv. 930–931
- AG36B, f. 18v, vv. 1061–1066
 AG36C, f. 40v, vv. 852–857
 cf. AG36T2, f. 130v, vv. 271–276
 Gigliotti, vv. 932–937
- AG36B, f. 194, vv. 1067–1072
 AG36C, f. 40v, vv. 858–863
 LA, vv. 2147–154
 Gigliotti, vv. 938–943
- 1501, vv. 617–630, 634–624
 AG36B, f. 19r, vv. 1073–1078
 LA, vv. 2155–2160
 Gigliotti, vv. 944–949

f. 48r *Li Ministri atendono a mettere Christo in croce e intanto li Chori cantano:*

PRIMO CHORO DI PASTORI:

O dio quanto giusto sei,
quanta invidia tu hai dato.
Sol per pena del peccato
di superbia alli Giudei.
Hor a morte han condannato
per invidia Iesù santo
che cascion di grave pianto

44 li serrà tal morte ancora.

SECUNDO CORO DELLI RE:

Non li par mai sia quell'ora
che Iesù sia in croce morto,
non pensando al grave torto
né di Dio l'offesa ancora.
Pur che Iesù in croce mora
non si curan di iustitia.

52 Giudei pieni di niquitia,
di veneno, d'odio e rabia.

Cantato ànno li Cori, SAN IOANNI se avia per portare la novella alla Madonna e dice camminando:

O== Oimè, dolente! Oimè, non so s'ancora
la Madre sua ha udita tal novella,
il che sentendo converrà che mora
per eccessivo dolor dolor la Verginella.
O Vergen Donna, vegoti venire
58 ove tua vita converrà finire.

f. 48v SAN IOANNI, *caminando verso la Madonna e accostato a lei, inginochioni dice:*

Con quanta doglia, angoscia e quant'affanno
questa novella sì crudel ti porto:
el Figliol tuo preso e legato ànno
li can iudei questa nocte all'orto.
Oimè, che l'àn conducto a mal partito
64 per Iuda traditor che l'à tradito.

Sequita:

Oimè, che senza colpa e suo difetto
l'àn battuto tucta questa nocte,
di spini incoronato e poi in effetto
tucte le carne sue stracciate e rocte,
e chi guanciate, chi pugni li dava,
70 chi nella santa faccia gli sputava.

Not in 1496 eds.
1501, vv. 625–632 (CHORO DE' GENTILI)
AG36B, f. 19r, vv. 1079–1086 (CHORO DE PROFETI)
AG36C, f. 41r (*not identified*)
Gigliotti, vv. 950–957 (CHORO DE' PASTORI)

Not in 1496 eds.
1501, vv. 633–640 (CHORUS)
AG36B, f. 19r, vv. 1087–1094 (CHORO DI SIBILLE)
AG36C, f. 41r (*not identified*)
Gigliotti, vv. 958–965 (CHORO DELLI RE)

In AG36E, f. 48r, the symbol O== in the margin; stanza struck out by single line.

1501, vv. 673–680
AG36B, ff. 19v, vv. 1101–1106
AG36C, f. 41r, v. 870
AG36T2, f. 130r, vv. 293–300
LA, vv. 1711–1718
Gigliotti, vv. 972–977

1501, vv. 705–708, 711–712
AG36B, f. 20r, vv. 1107–1112
AG36C, f. 41r, v. 876
Gigliotti, vv. 978–983
LA, vv. 1747–1750, 1753–1754
Gigliotti, vv. 978–983

1501, vv. 721–722, 725–728
AG36B, f. 20r, vv. 1113–1118
AG36C, f. 41r, v. 882
AG36T1, f. 124v
LA, vv. 1779–1780, 1783–1786
Gigliotti, vv. 984–989

La Madonna, hauto tal novella, cadendo tramortiscie
e LE MARIE dicono:

1501, vv. 769–770, 773–776
AG36B, f. 20r, vv. 119–124
Gigliotti, vv. 990–995

Madonna, non è bono ~~di~~ a disperarsi
ma prega Idio di sù che ti proveda,
che di clementia mai sol scordarsi
bench'abbi dato el Figliol ad questi in preda.
Sopporta, Madre, questo tal marthoro
76 di che sperar si pò grato restoro.

Sequitano:

1501, vv. 713–714, 717–720
AG36B, f. 20v, ff. 1125–1130
AG36C, f. 41v, v. 888
AG36T2, f. 129r, vv. 321–328
LA, vv. 1763–1764, 1767–1770
Gigliotti, vv. 996–1001

Che cruda cosa, che novella rea
è stata questa a sua Madre dolente
di questa crudelaccia gente hebrea
che non prezan le legie over niente?
L'onnipotente Idio soccorra ad hora
82 che la sua Madre afflicta non si mora.

f. 49r LA MADONNA *si risente e levata in piede dice:*

1501, vv. 737–739, 742–744
AG36B, f. 20v, vv. 1131–1136
AG36C f. 41v, v. 894
AG36T2, f. 129r, vv. 329–330
LA, vv. 1793–1795, 1798–1800
Gigliotti, vv. 1002–1007

Figliol mio dolce, Figliol mio caro,
sola speranza, o mio conforto e bene,
quant'è 'l dolor, quant'è 'l mio piant'amaro
dil che teco morir mi conviene.
Andiam là presto, ch'io son disposta
88 esser con lui in su la croce posta.

Sequita camminando:

1501, vv. 745–748, 751–752
AG36B, f. 20v, 1137–1142
AG36C, f. 41v, v. 900
LA, vv. 1821–1824, 1827–1828
Gigliotti, vv. 1008–1013

Misera me che delli mei malanni
e del mio pianto è gionto il tempo e l'hora.
Vien presto, oimè, non mi lassar, Ioanni:
se m'abandoni qui, convien ch'io mora.
Cammina presto, per l'amor di Dio,
94 aciò che trovi vivo il Figliol mio.

Seqita camminando:

1501, vv. 761–764, 767–768
AG36B, f. 21r, vv. 1143–1148
Gigliotti, vv. 1014–1019

Non è per me più creatura alcuna!
Non è pietà qui giù ché 'n Ciel è spenta!
Non luce più per me stella né luna!
Non è chi del mio mal si curi o senta!
Non è chi doni aiuto al mio Figliolo
100 battuto e stracco in tanti affanni e duolo.

SAN IOANNI *dice alla Madonna:*

1501, vv. 729–732, 735–736
AG36B, f. 21r, vv. 1149–1154
AG36C, f. 41v, v. 906
LA, vv. 1787–1792
Gigliotti, vv. 1020–1025

Oimè, che gli ochi soi ànno ligato
e tormentadol con gran pena atroce,
«Profeteza», dicendo, «chi t'ha dato!»,
con molti scorni e beffe ad alta voce.
Ma se troppo a lamentarci noi staremo,
106 temo, Madre, che vivo nol vedremo.

f. 49v *Caminando la Madonna, San Ioanni e le Marie, LO*

AG36B, vv. 21r, vv. 1155–1160
AG36C, f. 41v, v. 912

- CAVALIER *fa alzar la croce e Christo crucifixo e dice:* LA, vv. 2169–2172, 2175–2176
Gigliotti, vv. 1026–1031
- Sù, olà, alzate ricta questa croce
acciò si manifesti la iustitia.
Egli è ragion che pata pene atroce
e resti ancor punita sua malitia.
- 112 Fate si vegia hormai questo ladrone
fra du' altri ladri ad sua confusione.
- Elevato Christo in croce si crida «Misericordia!» e LO CAPO DELI PHARISEI dice:* AG36B, f. 21v, vv. 1161–1166
AG36C, f. 41v, v. 918
LA, vv. 2193, 2196–2200
Gigliotti, vv. 1032–1037
- Eccovi crucifixo il malfattore,
hor castigato di suoi fatti rei.
Eccovi dil sacro inperio il traditore.
Eccovi la ruina degli Hebrei.
Hor eccovi il trionpho e la victoria
- 118 del mendace Figliol de· Re di gloria.
- Essendo Christo crucifixo, li Ministri partiscono le vestimenti e metteno le sorte e UNO DE LORO dice:* cf. 1501, vv. 823–840
AG36B, f. 22r, vv. 1191–1196
AG36C, f. 42r, v. 924
Gigliotti, vv. 1038–1043
- Fra di noi compartiamo queste veste
che ciasc<h>edun<o> n'abi la sua parte.
L'una vogliam che tutta integra reste
per tanti bei lavori e per tante arte.
Per sorte adonque vedremo intanto
- 124 chi harà da posseder<e> sì bel manto.
- Parola prima* CHRISTO *in croce fa oratione per li crucifixori e dice:* AG36B, f. 21v, vv. 1167–1172
LA, vv. 2211–2216
- Perdona, Padre mio santo e pio,
che per lor salute e pace io moro.
Non risguardar ancor al fallo rio
però che quel che faccin non san loro.
Perdonali, Signior, in caritade
- 130 che 'l perdonar è tua per pietade.
- f. 50r *Essendo posto nello titolo della croce I.N.R.I., LI PHARISEI, sdegnati, vanno a Pilato e dicono:* 1501, vv. 855–858
AG36B, f. 22r, vv. 1197–1200
AG36C, f. 42r, vv. 936–939
Gigliotti, vv. 1045–1049
- Pilato, quel ch'è scritto non è giusto,
che Iesù sia scritto sia Re di Giudei,
che 'l nostro re è sol Cesari Augusto
di cui son tributarii gli Hebrei.
- PILATO *risponde alli Pharisei:* 1501, vv. 859–860
AG36B, f. 22r, vv. 1201–1202
AG36C, f. 42r, vv. 940–941
cf. AG36T2, f. 128v, v. 349–350
Gigliotti, vv. 1049–1050
- 136 Quel ch'è scritto, voglio che sia scritto.
Non vo' tornare indrieto lo mio dicto.
- LI PHARISEI *tornato alla croce e dicono:* 1501, vv. 861–864, 867–868
AG36B, f. 22v, vv. 1203–1208
Gigliotti, vv. 1051–1056
- Costui di molta gente ha liberata
et ha sanati molti da langori.
Hor salvi sí medesimo questa fiata

s'ell'è Figlio di Dio, vero creatore,
lo qual si non li vien quando il chiama,
142 perderà la vita, credito e fama.

Arrava LA MADONNA *alla croce e vede Christo crucifixo nudo, e pigliando un panno dice al Cavalieri:*

O degno cavalieri, in cortesia
quel ch'io ~~the~~ domando no· me l'co negare:
che Iesù Christo, la speranza mia
mel possa un poco a mi' modo toccare
poiché non li è rimasto altro conforto,
148 essendo posto in croce a sì gran torto.

1501, vv. 869–872, 875–876
AG36B, f. 22v, vv. 1209–1214
AG36C, f. 42r, v. 942
AG36T2, f. 128v, vv. 349–350
LA, vv. 2217–2220, 2223–2224
Gigliotti, vv. 1057–1062

Arrava for: Arriva

f. 50v EL CAVALIER *insuperbito dà una spinta alla Madonna, buttandola per terra e dice:*

Donna, si vòì honor non te accostare
che si vol sadisfar alla iustitia.
Lui nostro re si facea chiamare:
degnia cos'è che purg'h'i sua malitia
et iustamente so che avete odito
154 che vol Pilato che sia ben punito.

1501, vv. 877–882
AG36B, f. 22v, vv. 1214–1220
AG36C, f. 42r, v. 948
AG36T2, f. 128v, vv. 353–358
LA, vv. 2225–2230
Gigliotti, vv. 1063–1068

LA MADONNA *con grande affanno e lacrime replica al Cavalieri, pregandolo lo voglia coprir co' lo panno:*

Fammi almen, si si pò, un piacere,
che nanti li pongate questo panno
con che ti piaccia volerlo coprire
ch'io so che di tal cosa pate affanno
160 per esser vergognoso, e questo è certo,
ch'almen spirando si vega coperto.

1501, vv. 883–888
AG36B, f. 23r, vv. 1221–1226
AG36C, f. 42v, v. 954
AG36T2, v. 128r, vv. 359–364
LA, vv. 2231–2236
Gigliotti, vv. 1069–1074

El Cavalier monstra andar a Pilato per la licentia e hauto cenno da Pilato li fa mettere el panno dintorno e intanto LO LATRON CATTIVO *dice ad Christo:*

Si sei Figliol di Dio sì como hai detto
e sei venuto per ongniun salvare,
noi siam posti qui ad nostro dispetto:
libera te e noi, si l'co pò fare.
Se tu sei vero Figliol'co di Dio,
166 salva te stesso e poi crederò io.

1501, vv. 901–904, 907–908
AG36B, f. 23r, vv. 1227–1232
AG36C, f. 42v, 960
AG36T2, f. 128r, vv. 369–370
LA, vv. 2237–2240, 2243–2244
Gigliotti, vv. 1074–1080

E l'altro LADRON BONO *resonde al Captivo:*

E tu, perché non timi Idio ancora?
Certo, tu te n'andarai a dannatione!
f. 51r Questo per noi salvar tal pena dura
e per aprire l'infernale prigione.
Costui nel mondo mai fece peccato
172 et hora iniustamente è tormentato.

1501, vv. 909–910, 913–916
AG36B, f. 23r, vv. 1233–1238
AG36C, f. 42v, v. 966
LA, 2245–2246, 2249–2252
Gigliotti, vv. 1081–1086

- EL LADRON BONO *sequita, voltandosi ad Christo:*
 Per ben che di tal gratia non sia degno,
 ricordati di me, dolce Singniore,
 quando serrai nel tuo santo rengnio
 con gloria exaltato e con honore.
- 1501, vv. 917–920
 AG36B, f. 23v, vv. 1239–1242
 AG36C, f. 42v, v. 972
 LA, vv. 2253–2256
 Gigliotti, vv. 1087–1090
- CHRISTO *allo Ladron Bono:*
 2^a Tu non serrai hogie da me diviso
 178 finché sarremo insieme in Paradiso.
- 1501, vv. 921–922
 AG36B, f. 23v, vv. 1243–1244
 AG36C, f. 42v, vv. 976–977
 LA, vv. 2257–2258
 Gigliotti, vv. 1091–1092
- LE MARIE *dicono:*
 Maestro, como vedove ci lassi
 che solevamo haver di ti letitia.
 Tu sei il grave cortel che 'l cor ci passi,
 ché te vedem patir l'altrui nequitia.
 Con tanto affanno e <tanta> pena dura
 184 con nostra doglia e di tua Madr' oscura.
- 1501, vv. 923–925, 928–930
 AG36B, f. 24v, vv. 1245–1250,
cancelled
 AG36C, f. 42v, v. 978
 AG36F, f. 54r, *after* v. 6,
cancelled
 AG36T2, vv. 525–532
 LA, vv. 2285–2287, 2290–2292
 Gigliotti, vv. 1093–1098
- LA MADONNA, *depoi de le Marie, dice ad Christo:*
 Ad un ladron tu hai prima parlato
 ch'alla tua madre, Figliol mio diletto.
 Per la turba, Figliol, tuo hai pregato
 al Padre li perdoni ogni difecto.
 Parla a tua Madre qualche parola:
 190 non mi lassar sì sconsolata e sola.
- AG36B, f. 24v, vv. 1251–1256
 AG36C, f. 42v, v. 984
 AG36T2, ff. 128r–127v, vv. 373–
 378
 LA, vv. 2259–2260, 2265–2266
 Gigliotti, vv. 1099–1104
- f. 51v CHRISTO *risponde alla Madonna:*
 3^a Donna, vegiomi ià conducto ad morte
 per grave affano, e di mortal duolo.
 Poi che di me ti doli così forte,
 eccotì Ioanni: serrà tuo Figliolo.
 E vo' che tu, Ioanni, certamente,
 196 li serrai in mio loco obidiente.
- cf. 1501, vv. 953–958
 AG36B, f. 25r, vv. 1257–1262
 AG36C, f. 42v, v. 990
 Gigliotti, vv. 1105–1110
- LA MADONNA *ad Christo:*
 Figliol<ò>, quando i' sento il tuo parlare
 un cortello mi passa in mezo al core.
 Oimè, non ti porria appresso stare,
 confitta nella croce a tal dolore?
 Figliol, perché «Madre» non m'hai chiamata?
 202 Figliol, non fussi mai al mondo nata!
- 1501, vv. 959–964;
 AG36B, f. 25r, vv. 1263–1268
 AG36T2, f. 127v, vv. 387–390
 Gigliotti, vv. 1111–1116
- SAN IOANNI *ad Christo:*
 Signor, farò quanto m'hai comandato
 sol nel mio cor sostengo gran dolore
 ch'abbi me ad Maria per te cambiato
 e posto un servo vil per te Signore.
 Pur sempre li serrò obediente
 208 da fidel servo, oimè trist' e dolente!
- 1501, vv. 965–970
 AG36B, f. 25r, 1269–1274
 AG36C, f. 43r, v. 996
 AG36T2, f. 127v, vv. 381–386
 LA, vv. 2275–2280
 Gilgliotti, vv. 1117–1122

- CHRISTO *movendo alquanto el capo, havendo sete:*
 4^a *Sitio* tua salute, o popol mio
 ma non di beber humano certamente.
- f. 52r LI PHARISEI *sbeffando Christo dicono:*
 Aiùtati, homo iniquo, falzo e rio,
 di non morir~~e~~ sì miseramente.
 Tu sai che Moisé nel deserto
 214 satiò d'acqua e manna il popol certo.
- EL CAVALIER *alli Ministri:*
 Voglio ch'al nostro Re noi diam da bere
 poiché di ~~sua~~ bocca sua l'ha dimandato.
 Un vaso tosto qui si debba havere
 con fiele et aceto ben mescolato,
 e accioché mora con maior vergogna,
 220 se li dia a bere a ~~lui~~ ancor con una spong~~n~~ia.
- LA MADONNA *alle Turbe:*
 O cruda gente che pietà non havete
 di exaudir questa su' preca extrema:
 vedete il mio Figliol morir di sete,
 la voce è rauca e già gli manca e trema.
 Dateli a ber mi sangue al Figlio mio il mio sangue al
 mi' Figliol divino
 226 poi ~~non si trova~~ per lui non si trova acqua né vino.
- CHRISTO, *havendo gustato l'aceto e fiele, dice:*
 5^a, *Consumatum est.*
 227
- LI PHARISEI *dicono delegiando Christo:*
 Pur ti cognosci d'esser consumato
 per la tua perfidia dalla pena atroce.
 f. 52v Noce tal volta star troppo obstinato
 e vedi che 'l confessi ad alta voce,
 e chi si sforza indur novo rito
 233 non è ~~eosì~~ inconveniente esser punito.
- LA MADONNA *dice:*
 Figliol, per te aiuto non si trova.
 Figliol, sei abandonato dal tuo Padre.
 Figliol, non è chi a pietà si mova
 dil tuoi martir, e si' fra gente ladre.
 Figliol mio, in croce ti vegio confitto
 239 e alcun non è ~~ehe~~ soccorra al corpo afflicto.
- CHRISTO *dice ad alta voce:*
 6^a *Eloi Eloi lamazabatani.*
 240
- AG36B, f. 25v, vv. 1277–1280
 cf. 1501, *after* v. 978
 cf. AG36C, f. 43r, *after* v. 996
 cf. AG36T2, f. 127v, v. 391
 cf. LA, *after* v. 2378
 cf. Gigliotti, v. 1123
 1501, vv. 979–980, 983–984
 AG36B, f. 25r, 1277–1280
 AG36C, f. 43r, v. 1002
 AG36T2, f. 127v, vv. 192–195
 LA, f. 62v, vv. 2379–2380, 2383–
 2384
 Gigliotti, vv. 1124–1127
- 1501, vv. 987–992
 AG36B, f. 25v, vv. 1281–1286
 AG36C, f. 43r, v. 1008
 AG36T2, f. 127r, vv. 396–401
 LA, vv. 2387–2392
 Gigliotti, vv. 1111–1115
- 1501, vv. 993–997, 999–1000
 AG36B, f. 25v, 1293–1298
 AG36C, f. 43r, v. 1014
 LA, vv. 2399–2406
 Gigliotti, vv. 1134–1139
- 1501, *after* v. 1000.
 AG36B, f. 25, v. 1299
 AG36C, f. 43r, *after* 1019
 AG36T2, f. 127r, v. 402
 Gigliotti, vv. 1140
 1501, vv. 1001–1006, 1007–1008
 AG36B, f. 26r, vv. 1300–1305
 AG36C, f. 43, v. 1020
 cf. AG36T2, f. 127r, vv. 403–406
 LA, vv. 2425–2428, 2431–2432
 Gigliotti, vv. 1141–1146
- 1501, vv. 1009–1014
 AG36B, f. 26r, vv. 1306–1311
 LA, vv. 2433–2438
 Gigliotti, vv. 1147–1152
- 1501, *after* v. 1014
 AG36B, f. 26r, v. 1312
 AG36C, f. 43r, *after* l. 1025
 AG36T2, f. 127r, v. 407

- LI PHARISEI *dicono ad Christo*:
 Helia costui par chiami ad alta voce.
 Ongniun stia atento a veder s'Elia viene
 a liberarlo e schiodarlo di croce
 dove pate tanto amare pene.
 Hor chiami Elia, or pianga e cridi forte:
 246 vediam s'Elia lo scanperà da morte.
- CHRISTO, *ionto al ponto del morire, crida ad alta*
 7^a *voce e dice*:
 Altissimo mio Padre onnipotente,
 al tucto è consumato ongni scrittura.
 Al tuo voler son stato obediente
 fino al ponto dela morte obscura.
 252 El spirito mio stanco e tormentato
 nelle tue man, Padre, ~~fra~~ sia ricommandato.
- f. 53r *Spirato Christo, s'apri el Cielo con fulguri e troni,*
resciuscitano li morti, s'apre el velo del tempio. LI
ANGNIOLI vengono alla croce e dico(n):
 253 Ecce angnius dei qui abstulit peccata mundi, qui
 mortem moriendo destrussit et vitam resurgendo
 reparavit.
 254 Adoramus te Christe et benedicimus tibi quia per
 sanctam crucem tuam redemisti mundum.
- Li Angnioli spariscono e LONGINO dà la lanciata nel*
costato a Christo e receuto poi la luce dice, e prima:
 Tristo Longino, cieco isventurato,
 che sadisfar non pòi al tuo volere,
 quest'homo iusto in croce è chiavato,
 stenta con pena assai e non pò morire.
 Sol per pietà ch'i'ò del suo dolore
 260 voglio di lancia darli nello core.
- Dato la lanciata ad Christo el sangue ch'escie sana*
LONGINO e lui dice:
 O ceca gente, o popol perverso,
 pien di superbia e falza eresia,
 che hor avete l'intellecto perso
 a non cognoscer il vero Messia,
 vede che miracol m'ài monstrato:
 266 da cieco vecchio vengo illuminato.
- f. 53v *Sequita LONGINO:*
 Misericordia, o sommo Creatore!
 Signior, non riguardar al mi' peccato.
 Gratia ti rendio, Idio e summo Signore,
 del sangue con el qual m'ài illuminato.
- Gigliotti, v. 1153
 1501, vv. 1015–1020
 AG36B, f. 26v, vv. 1313–1318
 AG36C, f. 43v, v. 1026
 AG36T2, f. 127r, after v. 407,
 cancelled
 LA, vv. 2411–2414, 2417–2418
 Gigliotti, vv. 1154–1159
- 1501, vv. 1021–1026
 AG36B, f. 26v, vv. 1317–1322
 AG36C, f. 43r, v. 1032
 Fragment T2, f. 127r, vv. 422–
 427
 LA, vv. 2439–2444
 Gigliotti, vv. 1160–1165
- AG36B, f. 26v, vv. 2436–1326
 AG36C, f. 43r, after v. 1037
 1587, vv. 1166–1167
- In margin: 4*
- 1501, vv. 1027–1032
 AG36B, f. 24r, vv. 1327–1332
 AG36C, f. 43r, v. 1038
 AG36T2, f. 129, vv. 499–504
 LA, vv. 2651–2656
 1587, vv. 1168–1173
- 1501, vv. 1039–1042, 1045–1046
 AG36B, f. 24r, vv. B7–B12
 AG36C, f. 43r, v. 1044
 AG36T2, f. 129v, 511–518
 LA, vv. 2663–2666, 2669–2670
(end of Part I)
 Gigliotti, vv. 1174–1179
- 1501, vv. 1033–1038
 AG36B, f. 24r, vv. B7–B12
 AG36C, f. 53v, v. 1050
 AG36T2, f. 129v, vv. 505510
 LA, vv. 2657–2662
 Gigliotti, vv. 1180–1185

272 Per tua santa pietà, Padre benignio,
donami parte nel tuo santo rengnio.

IL CENTURIONE, *vedendo oscurare el sole e le
tenebre sopra la terra con terremoti, dice:*

AG36B, f. 24v, vv. 1333–1338
Gigliotti, vv. 1186–1191

278 Con dissusato modo il sol s'asconde
e horrendi effecti fanno gli elementi.
L'hordin naturale si confonde,
ruinam gli edifitii da' fondamenti,
onde per tanti sengni vo' dire io
che costui era vero Figliol di Dio.

LA MADALENA *se bucta inginochioni abbracciando la
croce e recita un capitolo in laude de la Passione.*
Ecco del tuo Signior la diva effigie *etc.*

AG36T1, f. 124r–v
AG36Y1, f. 135r–v

